

L'OSSERVATORE ROMANO

PER GLI ANNUNZI

dirigersi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C. — Roma, via di Pietra,
n. 91. — Napoli, piazza Municipio, angolo via P. E. Imbriani, n. 27. —
Milano, via della Sala, n. 16 — Parigi, rue Choron, n. 16.

Non si dà corso che alle domande col relativo importo.

Non praevalēbunt

Il discorso di Giulio Ferry

che rende sì poco temibili, in questo paese d'unione e di buon senso, i tentativi di dissidenza, le agitazioni superficiali, le riunioni sterili e tumultuose, tutto quel radicalismo d'esportazione parigina che cerca invano di coprire cogli eccessi della sua polemica il vuoto profondo delle proprie idee. (Bruciacchi applausi).

« Signori, la migliore risposta da dare alle violenze dei partiti, è quella di bene amministrare gli affari del paese. Nella bilancia del suffragio universale, la minima riforma pratica avrà quindi un maggior peso sulla bilancia, che tutti i programmi. »

Il nuovo gabinetto che si è poscia assunto il carico dei destini della repubblica, lo ha benissimo compreso. In quel bel discorso, tutto improntato d'un'eloquenza onesta e alta, che data da due giorni appena, e che avrà negli strati profondi dell'opinione l'eco più grande e più avventuroso, il presidente del consiglio si è diligentemente astenuto dal ricorrere alle facili generalità e alle echeggianti promesse.

« Esso si è limitato ad esporre, con una precisione degna dell'alta sua competenza, le grandi linee d'un certo numero di riforme sul bilancio, di riforme amministrative e finanziarie, d'una effettuazione non solo possibile, ma prossima. (Benissimo!) »

« Esso dice che questo programma è modesto. Tutti quelli che lo considereranno con attenzione, lo reputeranno considerevole. Possa esso farlo riuscire! Possano i partiti estremi, che hanno reso presso a poco sterile l'opera della nuova legislatura, permettere al nuovo gabinetto di condurre a buon fine quest'opera feconda! »

« Tale è, ne sono sicuro, al presente, nei campi più diversi, il voto intimo di molti buoni francesi. (Bravo e applausi prolungati). »

Questo discorso dell'ex-ministro Ferry, ha irritato grandemente i radicali. Dreyfus minaccia il Ferry di convocare una riunione in cui sarà chiamato a dare spiegazioni sulla sua condotta.

Generosità della regina di Spagna

Nei giornali spagnuoli leggiamo il seguente fatto che ben dimostra il cuore magnanimo della regina Cristina:

In Spagna tutti si occupano di politica; uno scrittore, carico di famiglia, seguiva anch'esso la corrente: gettato nel liberalismo, fece alla regina-reggente una guerra accanita e venne mandato in esilio.

La moglie e i figli erano nella più grave miseria; il poeta si rivolse alla sua sovrana, implorando la grazia, che gli fu immediatamente concessa.

Ritornato a Madrid, in mezzo ai suoi, nel colmo della gioia, domandò un'udienza alla regina per deporre ai piedi di S. M. l'omaggio della sua riconoscenza. La Regina lo riceve graziosamente, semplicemente, non come un nemico di ieri, ma come un amico di domani. Entrambi conferirono a lungo; il poeta ne era incantato. Sua Maestà, tra le altre cose, gli disse:

« Voi non siete ricco, signor X... come tutti quelli che onorano le lettere nella nostra Spagna; voi avete una famiglia numerosa. »

« Sì, Maestà, — risponde il poeta, — ho sei figli. »

« E, da quel tempo in poi, le tre figlie dell'ex-repubblicano sono educate a spese della regina, la quale se ne occupa in modo tutto speciale. È possibile fare un'azione più generosa in una maniera più graziosamente delicata? »

Il conte di Savoiron

L'opinione questa mattina biasima l'intendimento delle Società geografiche ed africane per le dimostrazioni che esse volevano fare per l'arrivo a Napoli del conte Savoiron.

A dire il vero, se c'ha persona degna di pubblici onori, è questo illustre gentiluomo, che, durante la sua prigionia in Africa, si è mostrato un vero eroe.

Tuttavia l'egregio signore penserà egli stesso ad impedire pubbliche dimostrazioni. Infatti dice la *Gazzetta di Torino*, che un telegramma da Massaua, giunto alla confessa Savoiron, reca ottime notizie sullo stato di salute dell'intrepido suo figlio Tancredi, il quale ha esternato il fermo proposito di sfuggire qualunque festa ed accogliimento ufficiale e clamoroso, assicurando che riuscirà a giungere in Torino nel più stretto incognito.

NOTERELLE POLITICHE

La *Gazzetta ufficiale* pubblicava iersera la nomina del nuovo prefetto di Padova nella persona del comm. avv. Bianchi Bernardino, trasferito da Vicenza.

A questo posto è stato nominato il comm. Minghelli Vanni Giovanni, che era a disposizione del ministero.

Il conte comm. Salvoni Vincenzo, prefetto di Gergenti, è stato collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di salute.

Il primo aiutante del re Umberto, generale Pasi, ha scritto da Courmayeur al sindaco di Modena che il re si fermerà in quella città, quando tornerà dalla rivista di Rubiera.

Nel palazzo comunale si fanno grandi preparativi per addobbare i saloni di ricevimento e le camere per l'abitazione del re. Il conte Menabrea, ambasciatore d'Italia a Parigi, ha scritto al sindaco di Rubiera, che egli si troverà colà immancabilmente colla sua signora; il giorno 6 settembre, per assistere alla rivista militare.

Il ministero della marina ha costituito colla data del 1° settembre, la Divisione navale del Levante, composta della corazzata *San Martino* (ammiraglia), del *Dagati*, del *Marconio Colonna* e del *Sesia*, sotto il comando del contrammiraglio Nicastro.

La *Gazzetta del Popolo* dice prematura la notizia di un discorso politico che il mi-

nistro dell'interno pronunzierebbe a Torino prima della sessione parlamentare; aggiunge però che col tempo il fatto può avverarsi.

La mattina del 23 corrente il generale Avogadro, comandante del 10° corpo d'armata e direttore delle manovre militari che si svolgeranno fra pochi giorni fra Napoli e Roma col suo Stato maggiore, partì alla volta di Anagni, ove ha stabilito il suo quartier generale.

Nei dintorni d'Anagni opereranno due divisioni, una comandata dal generale d'Onieu e l'altra dal generale Bertole-Viale. Ambedue, quindi, si dirigeranno verso Valmontone ove avrà luogo la rivista delle truppe.

Il governo ottomano ha incaricato il maggior Aglian di rappresentarlo nelle prossime manovre militari dell'Emilia.

Telegrafano da Roma al *Piccolo*:

A Costantinopoli corre voce che l'Italia abbia fatto scandagliare la Porta circa la cessione di Tripoli, ma che abbia avuto un deciso rifiuto.

L'Italia in compenso avrebbe offerto una alleanza difensiva di parecchie grandi potenze contro le prepotenze della Russia, nella Turchia asiatica ed europea.

Ritieni che queste voci sieno sparse ad arte per eccitare le diffidenze della Turchia contro l'Italia.

Si ha da Berlino che l'ambasciatore di Russia presso la Porta, signor de Noldoff, dopo avere avuto un nuovo abboccamento col suo collega, conte Schouvaloff, partì ieri, 24, alla volta di Vienna.

Sebbene il soggiorno del Noldoff a Berlino sia stato notato, tuttavia la *Gazzetta della Croce* crede che egli non ha alcuna missione politica.

Da Berlino si conferma ufficialmente che tra il principe di Bismarck ed il conte Schouvaloff si è raggiunto un pieno accordo sulle idee della Russia e della Germania, in tutte le grandi questioni politiche.

Nei circoli politici si accentua che la Germania non ha nella questione bulgara modificato in modo alcuno i suoi criteri ed ha ripetutamente dichiarato, così alla Russia, come alle altre potenze interessate, che la Germania si adoprerà esclusivamente per il mantenimento della pace, e si terrà completamente riservata nella questione del principe.

Un dispaccio da Vienna al *Temps* dice che in quella capitale si è assai stupiti e punti sul vivo dall'ardore che la Germania mette nel servire la Russia nella questione bulgara e ad accrescere le difficoltà del principe Ferdinando. Senza averlo consigliato in alcun modo a recarsi in Bulgaria, venisse ispirare la così, ma attendere la decisione della Turchia e la piega degli avvenimenti in Bulgaria. Si sperava che il rassicamento si farebbe a poco a poco nel paese, e che, ottenuto questo risultato, le potenze finissero per ratificare l'elezione del principe.

L'atteggiamento ardente della Germania e gli articoli violenti della *Gazzetta della Germania del Nord* non potranno che contribuire a riscaldare la testa ai zankovisti e a creare delle difficoltà interne di cui il partito russofilo bulgaro profitterà. È ciò forse quello che cerca Bismarck. Ma, in ogni caso, si domanda a Vienna come mai il gabinetto di Berlino abbia potuto agire in tal guisa senza preventivo accordo coll'Austria.

Un dispaccio da Berlino, 23, dice:

Il Nord, organo officioso della cancelleria russa, si esprime con linguaggio irritato, quasi minaccioso, contro l'azione della Turchia di fronte ai nuovi avvenimenti di Bulgaria e all'insediamento del principe di Coburgo su quel trono. Come si sa, la Russia fu la prima a proporre alla Porta un intervento armato; e la Porta, che si credeva avrebbe accettato, rispose evasivamente, schermandosi e dichiarando che avrebbe aspettato lo svolgersi degli avvenimenti. La Russia è quindi irritata per questo temporeggiamento, tanto più ora che la Germania, con politica abilissima, le ha lasciato man libera nelle cose d'Oriente. Malgrado ciò, qui si persiste a credere nel non intervento.

Ecco il testo della nota russa spedita alle potenze in data 29 luglio, 10 agosto:

« Il governo imperiale non può riconoscere la validità della elezione del principe di Coburgo. Questi ha annunziato allo Tsar la sua elezione e ha chiesto di venire a Pietroburgo prima di recarsi in Bulgaria per prendere i consigli di Sua Maestà. L'imperatore gli ha fatto sapere che la di lui elezione non poteva essere ratificata e che il viaggio di lui in Bulgaria non poteva, a nessun titolo, essere giustificato. »

« Analoghi avvertimenti sono stati poi dati al principe dalla maggior parte delle potenze europee e in primo luogo dal di lui alto-sovrano. Ma, poiché il principe ha creduto dover deferire ai voti dei pretesi delegati del popolo bulgaro e recarsi nel principato, noi ci vediamo obbligati a dichiarare, che la Russia non può riconoscere né la validità dell'elezione del principe di Coburgo, né la legalità della sua presenza in Bulgaria, per mettersi alla testa del suo governo. Vogliamo sperare che il vostro governo parteciperà al nostro modo di vedere e non tollererà questa flagrante violazione del trattato di Berlino. La Russia non può erigersi a custode unico delle stipulazioni di questo trattato, sulle quali poggia lo stato attuale delle cose, il quale è minacciato di un completo rovescio. »

Telegrafano da Pietroburgo, 22 agosto, al *Journal des Debats* che è incominciata la costruzione della ferrovia da Tchernjoni a Samarcanda e si sono già poste le rotaie per una lunghezza di 20 verste. Attualmente si sta costruendo un ponte di ferro a Caracoul, sul Zariavchan.

Il carico del "San Gattardo"

Ai ragguagli già dati sul carico di questo piroscafo che parte oggi per Massaua, aggiungiamo questi altri dati del *Piccolo*:

« Su questo piroscafo è stato caricato il seguente materiale: 1600 quintali di farina, 400 quintali di riso, 300 ettolitri di vino, 500 ettolitri di aceto, 150 casse di biscotto, 500 quintali di patate, 100.000 limoni, 100 casse di conserve alimentari, molte armi e munizioni, forni di campagna per pane, legname e attrezzi del Genio militare per la costruzione di baracche, steccati, palafitte, che si devono costruire sulla linea dei posti avanzati e nel campo di Monkullo. »

« Prenderanno imbarco sul medesimo piroscafo i seguenti ufficiali dell'esercito: »

« Tenente colonnello Giuseppe Lami del 57° fanteria, che sostituisce il cav. Carli, il quale torna in Italia; il maggiore della milizia territoriale, cav. Francesco Aste; il maggiore medico, cav. Nicolò Gasni; il capitano del genio, Pio Spaccanella, che fu già a Massaua nel primo periodo dell'occupazione; il capitano del genio, Antonio cav. Maccaeri; il tenente medico, Costantino Cantabano; il tenente di fanteria Luigi Baroni, il quale è stato nominato aiutante maggiore in secondo nel corpo degli irregolari d'Africa; l'aiutante ragioniere geometra del genio, Costantino Gatto. »

« Della R. marina prenderanno imbarco i seguenti ufficiali: il commissario di prima classe Furitano; il tenente di vascello Filippo Ruggiero; i sottotenenti di vascello Edoardo Cagni, Giuseppe Marino, Carlo Cavassa; gli ufficiali medici Gennaro Rocco, Rinaldo Doni, Edoardo Dattilio; i capi macchinisti di seconda classe Angelo Ottini e Pasquale Cacciolo; i quali tutti devono surrogare altrettanti ufficiali della R. navi *Cariddi*, *Cavour* e *Procavia*, che si trovano nel Mar Rosso. »

« Imbarcheranno pure i seguenti drappelli: »

« Trenta uomini del 1° e 2° reggimento genio; 40 uomini del 13° reggimento d'artiglieria; 80 uomini di vari reggimenti bersaglieri e fanteria; nonché vari sott'ufficiali di tutti i corpi, compreso quello dei RR. carabinieri, i quali vanno a Massaua in sostituzione di altri ritornati o che ritorneranno nel Regno per malattia. »

« Quasi tutti questi militari di truppa sono stati vestiti colla nuova divisa di tela color avana, colle fliettature *bleu*. Anche l'elmo è dello stesso colore della divisa. I graduati, oltre la sciabola, sono armati di revolver. »

Del nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia (Nostra corrispondenza particolare)

Vienna, 21 agosto.

Da parecchi giorni sono qui arrivati i rappresentanti del governo italiano per iniziare confidenziali abboccamenti relativi ai negoziati per il nuovo trattato di commercio fra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Il 19 andante, il sig. Ellena, ed il deputato professore Luzzatti, furono ad udienza dal ministro del commercio, Marchese di Bacquehem, e dopo di essa ebbero un colloquio col referente per gli affari politico-commerciali, consigliere aulico, barone di Kalchberg. Più tardi passarono al ministero degli esteri, dove furono ricevuti dal conte Kalauky e dal primo capo-sezione di Szogyeny. Queste visite non avevano carattere ufficiale, o lo scambio d'idee nei rispettivi colloqui fu affatto confidenziale. I funzionari italiani ne presero soltanto occasione per assicurare che il loro governo è animato dalla seria volontà di rinnovare a tempo il trattato di commercio coll'Austria-Ungheria, il quale scade alla fine di quest'anno, per evitare ogni interruzione nelle relazioni commerciali d'ambio gli Stati. Da parte del nostro governo venne esternata la medesima intenzione; per cui è fuori d'ogni dubbio che gli imminenti negoziati verranno condotti a conclusione a tempo utile. Ben è vero che dagli accenni dei delegati italiani traspare l'intenzione del governo di restringere il nuovo trattato tariffario ad uno scarso numero di articoli, e pare che il gabinetto italiano non attribuisca molto valore alle concessioni fatte al commercio italiano nel trattato ora vigente; è però nondimeno certo che i governi d'Austria e d'Ungheria faranno ogni loro potere per estendere il nuovo trattato al maggior numero possibile di articoli importanti nello scambio commerciale austro-italiano, abbenché sia probabile che l'estensione del trattato attuale vada soggetta a qualche riduzione. Ciò dipende essenzialmente dalle pretese che intende di avanzare il governo italiano nei prossimi negoziati. Su di ciò, però, non pare che esso governo sia definitivamente risoluto, e sembra che anche il viaggio, che i suoi delegati intraprenderanno, nel corso di questa settimana, a Parigi, non abbia per scopo che abboccamenti informativi. Quanto ai negoziati in merito fra l'Austria-Ungheria e l'Italia, essi potranno avere principio in ottobre, se per allora il governo italiano sarà pronto. I governi austriaco ed ungarico omiserò finora di mettersi d'accordo intorno alle istruzioni da fissare per tali trattative, solo perché, dopo andata in attività la nostra Novella doganale, il gabinetto di Roma fece qualche concessione che esso non poteva imporsi nei negoziati prima dell'evasione le-

gislativa di quella nuova tariffa doganale che, siccome è noto, aveva superato gli stadi parlamentari appena sul principio del mese di luglio. Così essendo le cose, la conferenza doganale austro-ungarica si adunerà nelle prossime settimane per discutere le istruzioni da darsi ai rispettivi negoziatori. Qualora poi le trattative si prolungassero di tanto da rendere impossibile che per la fine di quest'anno i rispettivi Parlamenti abbiano a votare il nuovo trattato; e qualora dalla piega delle trattative stesse si possa prevedere un esito soddisfacente, non riuscirà difficile ai governi interessati l'accordarsi intorno ad un breve provvisorio, affinché le contrattuali relazioni d'ambio gli Stati in materia commerciale non vadano a soffrire dannose interruzioni. Intanto i delegati italiani approfitteranno della loro sosta in Vienna per informarsi delle condizioni delle nostre industrie, in quanto esse hanno rapporto col commercio austro-italico.

Riassumendo lo stato attuale della questione commerciale austro-italiana si constata anzitutto il fatto che ambe le parti desiderano seriamente la rinnovazione del trattato di commercio e di tariffe; il che è già molto. Esaminando spassionatamente le circostanze si vedrà, che se da una parte in Italia non si è contenti dell'attuale trattato, esso d'altra parte porge giusti motivi di svariata querele anche nell'Austria-Ungheria; e per conseguenza una pertrattazione spregiudicata ed obiettiva può condurre senza troppe né gravi difficoltà ad un'equa e corrispondente correzione. Però ad una condizione, e cioè che in Italia si riconosca che esigenze e concessioni debbono compensarsi, e che, se il governo italiano ha di mira una riduzione radicale del trattato tariffario, questa riduzione non può mai essere unilaterale. *Do ut des* è la regola inalterabile di tali negoziati. (V. *Lettere Viennesi*).

La consacrazione del Vesovo di Oaxaca nel Messico.

Leggiamo nel *Nacional* del 2 corrente:

« La cerimonia della consacrazione del Vesovo di Oaxaca, monsignor Eulogio Gilon, è stata un avvenimento solenne. »

« Tutta la migliore società di Messico trovasi così riunita, come pure bastante popolo. Perfino le strade di *S. Giuseppe el Real* e *Cinque Maggio* erano occupate da una moltitudine di gente umile, che non era spinta da curiosità, ma dalla simpatia, e dal sentimento cattolico, come lo addossava col suo raccoglimento, compostezza e venerazione verso i prelati, quando questi si ritirarono. »

« Entro la bella chiesa il concorso era composto del più scelto dell'aristocrazia e di quanto forma l'intelligenza, la vita e la forza della nazione. »

« Vi trovavansi segretari di Stato, governatori, senatori deputati, generali, magistrati, giornalisti, tutto quando compone il mondo politico. »

« Vi erano banchieri, commercianti, industriali, capitalisti, cioè quanto costituisce il movimento, il progresso materiale della nazione. »

« Assistevano pure le più distinte dame, cominciando dalle famiglie del signor general Diaz e del signor Romero Rubio. »

« Col ministro degli affari esteri, assistette tutto il corpo diplomatico estero. »

« Colà si dimostrò finalmente, che la nazione è cattolica, e che il sentimento cattolico è il sentimento nazionale, per quanto ciò sia ostico ad un pugno di esaltati ambiziosi che impiegano come arma politica gli attacchi al cattolicesimo. La nazione è liberale, ma cattolica; non disdegna le attuali politiche istituzioni, ma vuole che si rispie di il cattolicesimo; che i cattolici, i quali trovansi esser l'immensa maggioranza, non siano del pari nella loro patria ed abbiano le stesse libertà, le stesse garanzie, i medesimi diritti, che i loro avversari, i quali, sebbene in minoranza, sono maggiori in audacia. »

« L'avvenimento di domenica è stato come il contrappeso al grido ed alle manifestazioni della demagogia, come la protesta muta, ma solenne, fatta dall'intera società contro gli agitatori di ufficio e contro i politici di strada. »

RIVISTA DEI GIORNALI ITALIANI

Le tristi condizioni finanziarie dello Stato italiano, quelle tristissime dei nostri comuni e delle nostre provincie, sono gli argomenti che vediamo continuamente trattati dalla stampa liberale e quindi meno sospetta di avversione agli ordinamenti attuali.

La *Tribuna* fa la seguente descrizione delle finanze comunali e provinciali in Italia:

« Non è punto facile trovare un paragone che dipinga l'attitudine del nostro paese di fronte alla questione delle finanze, provinciale e comunale, quando non si voglia adoperare quello piuttosto abusato dell'uccello che chiude gli occhi immaginando di sottrarsi ai suoi persecutori. »

« La questione di quando fa capolino. Ora è il ministro che alla conclusione d'una esposizione finanziaria richiama l'attenzione dei suoi ascoltatori su quel lontano punto dell'orizzonte, toccato il quale, sarà pur necessario pensare alle condizioni dei comuni e delle provincie. Ora è un lungo elenco di amministrazioni locali che si presentano al Parlamento a chiedere di sorpassare il limite dell'imposta. Ora è un comune che domanda al Governo soccorso, colla voce del naufrago che sta per affogare. »

« Talvolta è la voce d'un altro naufrago, d'un possessore di titoli comunali, costretto di riporre nell'archivio di famiglia i coupon inesati; o l'annunzio di quarta pagina di una conversione. »

« Il fatto particolare richiama per un momento, sulla condizione generale delle amministrazioni locali, l'attenzione del pubblico, che vi si ferma sopra un istante, distratta da cure, cosiddette più gravi, e il rimedio rimane allo stato di desiderio platonico. »

« Anzi perfino la pietà che i giornali mostrano per le finanze dei comuni e delle provincie diventa una cagnone di nuovi disastri. »

« E in mezzo a questa schiera di miserevoli, di mezzo falliti, quali sono pressoché tutte le provincie e i comuni italiani, lo Stato, causa prima di tante sventure, versa in condizioni ancora più tristi e disperate! È davvero uno spettacolo doloroso! »

« Il *Piccolo* di Napoli si scaglia contro il fiscalismo italiano che isterilisce l'agricoltura. Esso scrive: »

« Se voi studiate tutto il nostro ordinamento finanziario, vi accorgete che esso colpisce principalmente l'agricoltura. »

« Alle ristrettezze del bilancio, alle necessità sempre maggiori dello Stato, ai bisogni sempre crescenti della nazione, alle esigenze del parlamentarismo, si risponde ogni giorno gravando di nuove imposte la agricoltura, rendendo meno proficuo il lavoro dei campi, meno agiata, più travagliata ed incerta la vita del proprietario. »

« Tutto il sistema finanziario dell'onorevole Magliani sta in ciò. »

« La ricchezza che proviene dalle industrie e dai commerci è più varia, più mobile, meno facilmente determinabile, ha probabilità maggiori che non abbiano le terre, di sfuggire all'agente delle imposte. Colpiamo dunque le terre — sempre, eternamente le terre... »

« Bisogna costruire ferrovie e strade ordinarie: è l'agricoltura che con nuove imposte fornirà i mezzi. Bisogna trovare danaro per abolire il corso forzoso ed attivare i commerci: mettiamo nuovi balzelli sull'agricoltura. Bisogna sviluppare le nostre industrie, sussidiarle e difenderle: mettiamo nuove tasse sulle terre. »

« Il proprietario di terre: ecco il nemico. Per rialzare i fondi pubblici nelle borse e nei mercati si depauperano i fondi rustici, si aumentano le imposte al punto che il reddito riesce appena a sopprimerle. »

« Così, mentre la piccola proprietà va scomparendo, la grande non si trova neppure essa in ottime condizioni. »

« Il risultato di tutto ciò è che l'unico livellamento, l'unica uguaglianza realmente creata dalla rivoluzione, è l'uguaglianza nella miseria. »

« Alla *Perseveranza* di Milano scrivono quanto appreso circa le intenzioni del governo in materia di finanze: »

« Intanto, in mancanza d'altro, siamo colmati di promesse. V'è stato scritto e telegrafato già da tempo, che il ministro delle finanze aveva sollecitato i colleghi a ristudiare i propri bilanci, ritagliando qua e là con mano diligente, in guisa che ne uscissero fuori delle economie che morissero davvero questo nome. Io non so a che punto siamo arrivati in tale lavoro, ma sento dire che il ministero intende tener mano forte in tutta questa faccenda delle spese, e non uscire, e non permettere alla Camera d'uscire da quelle che ad esso sembrano spese necessarie. Il proposito, come vedete, è lodevolissimo, ma è anche altrettanto difficile il mandarlo ad effetto. »

« La *Nuova Gazzetta di Palermo* scrive a proposito della politica sanitaria del ministero: »

« Il governo crede di aver tutelato la sanità pubblica, quando ha provveduto alla nomina del personale di assistenza. Lo si vede tuttora nei paesi visitati dal cholera! »

« Il governo deve tutelare la pubblica igiene colla stessa energia con cui tutela la sicurezza pubblica e l'indipendenza del paese. »

« Sa ben egli far rispettare le leggi e le autorità allorché si tratta di imposte, di circoscrizioni o di pretese sedizioni politiche. »

« L'energia in materia d'imposte è l'unica energia conosciuta dalla scuola liberale italiana! »

« La *Nazione* di Firenze, a proposito del soverchio rumore fatto intorno al processo e alla condanna del Pranzini, ha le seguenti asennate delucidazioni: »

« Dopo aver detto che il delitto commesso dallo scagionato non aveva nulla di straordinario, così continua: »

« Eppure, questo dramma truce e insieme meschino e vile, per l'ambiente in cui si svolse, per la città ove ebbe protasi e catastrofe, fu sollevato all'onore di spettacolo quasi europeo: ed occupò le menti e sollevò gli animi; e fu per lungo tempo la sola o la maggiore questione del giorno: tanto fu il pregio di curiosità acre e di morboso interesse, attribuito al più spregevole eroe del coltello. »

« Questo caso, di cui passerà rapido il ricordo e che verrà rammentato, forse, solo quando si ripeta qualche fatto consimile, per suscitare lo stesso rumore accresciuto dalla odiosa virtù del confronto, dovrebbe essere seriamente meditato da tutti coloro che in Francia, e dovunque, ma segnatamente in Francia, si addolorano nel segnalare gli indizi di una decadenza morale, la quale non può a meno di estendere i suoi malefici effetti negli ordini politici e civili, ed esercitare, in linea pur troppo larga, l'efficacia di maleducazione contagiosa. »

« Talvolta è la voce d'un altro naufrago, d'un possessore di titoli comunali, costretto di riporre nell'archivio di famiglia i coupon inesati; o l'annunzio di quarta pagina di una conversione. »

Cronaca delle città italiane

BERGAMO. — Leggiamo nell'Eco:

Da ogni parte d'Italia giungono lettere e telegrammi a Bergamo e a Valnegrà, i quali attestano quanta sia la stima che gode dovunque il veneratissimo nostro Vescovo.

Tutti i giorni scrivono lettere commoventi il Vescovo e il venerando Capitolo di Borgo S. Donnino, dove tutta la popolazione si riversa ogni sera nella cattedrale a pregare per la salute di monsignor Guindani.

Perfino dalla Sviz era persona emulante scrissero oggi a noi, chiedendo notizie di monsignore e facendo voti per la sua pronta e perfetta guarigione.

Nella sua odierna seduta l'on. Deputazione Provinciale deliberò l'invio a Valnegrà del seguente telegramma, che venne tosto spedito:

« Rev. Rettore Collegio Conv. Valnegrà »

« S. Pellegrino. »

« D putazione Provinciale, partecipando per la preoccupazione intera Provincia, per malattia che affligge monsignor Vescovo, la prega di farsi interprete verso S. E. sue sollecitudini ed auguri per ricupero sua preziosa salute. »

« Il Prefetto-Presidente »

« F. FIORENTINI. »

Alle 4 pom. abbiamo ricevuto il seguente telegramma:

« S. Pellegrino 23 (ore 3,10 p.) »

« Monsignore passò una notte travagliosa; il suo stato è invariato. »

« Continuano le visite di cittadini e diocesani. Oggi fu a Valnegrà il dott. Comotti, Segretario, a esprimere il dolore della Giunta Municipale di Bergamo per la malattia di monsignor Vescovo e i voti unanimi per la sua guarigione. »

« Domani si farà nuovo consulto col l'intervento del prof. Bozzolo di Torino. »

LIVORNO. — Scrivono all'Eco d'Italia in data del 23:

Ieri sera avemmo uno scandalo ai bagni Pancaldi. Il signor W... e l'avv. D. S. di Livorno si scambiarono l'un l'altro degli schiaffi e legnate. Stamane ha avuto luogo lo scontro, ma indovinate fra chi? Fra i padri dei contraenti.

Storie! storici! quando due avversari non si possono battere per certi motivi più o meno delicati, le leggi della *calleria* esigono che si battano i padri. E così due che fino a ieri erano amici, debbono sduellarsi per conto altrui. E questo lo chiamano progresso! Altro che medio evo!

NAPOLI. — Ieri mattina è arrivato il *Polcevera* ed ha sbarcato 100 militari, 10 dei quali feriti nello scoppio della polveriera di Taurida, una guardia di finanza e 10 borghesi.

Parecchi di questi militari sono ammalati di febbre. Il viaggio fu compiuto in 12 giorni.

NOVI-LIGURE. — Parlasi molto in città di una contravvenzione fatta dalle guardie campestri a un deputato, il quale, in barba alla legge, uccellava con reti in un suo tenimento.

Ecco un onorevole che dovrebbe esser fatto ministro, per mettere più in pratica la legge!

PALERMO. — L'altra sera poco dopo le undici e mezzo una forte detonazione richiamò verso la porta del palazzo municipale tutti gli impiegati e i cantonieri di servizio a quell'ora.

Che cos'era stato?

Una bomba! nientemeno che una bomba, formata di una bottiglia nera piena di polvere, la quale esplodendo nell'ufficio di polizia urbana, dov'era stata gettata, aveva ripiena la stanza d'una densa nube di fumo.

L'autore dell'attentato è rimasto ignoto.

PORRETTA. — Un destro marinolo s'introdusse in una bottega da tabaccaio e rubò 6000 lire.

ROMA. — La direzione generale di statistica, pubblica la statistica della popolazione del Regno al 31 dicembre 1886.

Ecco le cifre principali:

Popolazione 29,943,677 abitanti.

Nati nell'anno 1,087,360 (non compresi 33,101 nati-morti).

Morti nell'anno 843,538; eccedenza delle nascite sui morti 243,822. — Matr. 233,099.

I nati si suddividono in 559,563 maschi e 527,797 femmine in 1,005,842 nati legittimi e 46,932 illegittimi.

Nel 1885 i nati furono 1,125,970 ed i morti 787,217 eccedenza dei nati 338,753.

Nel 1881 la popolazione era di 28,496,638.

Nel 1885 era di 29,699,785.

Aumento del 1886 sull'anno 1885 abitanti 243,822 e sul 1881 abitanti 1,433,970.

DA NAPOLI

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Napoli, 24 agosto.

Saremo, dunque, i primi a vedere Tancredi Savoiron, questo giovane intrepido, dall'animo forte e gentile. È stabilito che da Massaua egli venga qui. Forse il viaggio non sarà diretto.

Savoiron arrivava libero a Massaua, quando già da qualche giorno il *Polcevera* era salpato alla volta di Napoli. Se volesse venire direttamente da Massaua qui, dovrebbe aspettare la partenza di qualche altro piroscafo, il *San Gattardo*, per esempio, che solo domani da qui parte per Mar Rosso. Savoiron per lo meno starebbe fra noi alla fine del mese venturo. Lo spazio di tempo è troppo lungo.

farà un altro itinerario. Verrà fino ad Adua con un piroscato: in Adua s'imbarcherà su qualche altro piroscato di altra linea. Si calcola che per la metà circa di settembre egli si troverà qua.

Ad incontrarlo verranno qui la madre, lo zio, molti altri parenti e moltissimi amici. La società africana si accinge a preparargli una gradita e festevole accoglienza. Gli ufficiali di guarnigione qui si preparano anch'essi per ricevere convenientemente il loro collega. Forse sarà qui anche una rappresentanza del reggimento, nel quale egli è tenente. A tutti costoro si uniranno le associazioni e i napoletani tutti, che hanno mostrato sempre grande simpatia per Savoiroux.

Stamane, proveniente da Massaua, è giunto nel nostro porto il piroscato *Poleccera*. Ha sbarcato 104 militari, tra i quali vari tenenti medici, dieci feriti della polveriera di Taulud, e dieci borghesi.

Il *Poleccera* non ritornerà immediatamente a Massaua, perchè ha bisogno di urgenti riparazioni. Esso andrà subito nella Spezia, dove si eseguiranno i lavori, e in suo luogo partirà per Mar Rosso il piroscato *Serietta*, della Società di Navigazione generale.

Domani al giorno, salvo ulteriori disposizioni, partirà per l'Africa il *San Gattardo* con un carico enorme di materiali. Tutto oggi, e nei giorni scorsi, si è proceduto a lacerare ai lavori d'imbargo.

Il *San Gattardo* recherà a Massaua per munizioni da guerra quattro sotto-affusti e quattro affusti di pezzi di artiglieria da 8, 89 casse di granate, 100 casse di proiettili skrapnels, 350 casse di cartucce, 20 mitragliere. Infine, altre munizioni pel genio e un milione e 200 mila lire in numerario per la cassa di Massaua.

Le ultime notizie che vengono da Resina sono confortatissime. Nelle ultime 24 ore non si ebbero che pochissimi casi, con qualche morto soltanto dei giorni precedenti.

È lodata grandemente da tutti l'opera che prestano il clero e le suore. Si deve in gran parte al clero e alle suore se i colpiti si lasciano curare dai medici e mettono in esecuzione le prescrizioni dell'arte salutare. Si spera cessi subito l'epidemia.

G. A.

debbi applicarla la nuova tariffa autonoma. Sta bene; ma qui si è d'avviso che, qualora per la fin d'anno i negozianti fossero così inoltrati da lasciar prevedere una prossima soddisfacente conclusione, non dovrebbe essere difficile, malgrado tutto, d'intendersi anche intorno ad un breve provvisorio.

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto contiene:

Leggi e decreti che conferiscono le prerogative dei giuristi e dei reggi ai giuristi comunali di Urbino, Cosenza e Rossano, e al liceo comunale d'Alba.

Decreto che autorizza il comune di Nuoro ad esigere un dazio di consumo su alcuni generi non contemplati dalla legge, nè dal regolamento.

Decreto che approva l'unico regolamento per la concessione ai Comuni di prestiti ad interesse ridotto per l'esecuzione di opere di miglioramento delle condizioni igieniche.

Decreto che modifica lo statuto del Monte dei Paschi di Siena.

Ministero dell'interno: Circolare ai signori prefetti sulle misure preventive contro la diffusione del cholera nei comuni del Regno.

Quella del 24 contiene:

Decreti 31 luglio che costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Acquarica del Capo e di Vigonovo.

Decreto 31 luglio che separa il comune di Valle dalla sezione elettorale di Sala Marasino e lo aggrega a quella di Morone.

Decreto 31 luglio che approva la riforma del Monte frumentario di Francolise.

Decreti 4 e 2 agosto che danno facoltà ai comuni di Isili e di Spongano di applicare la tassa di famiglia.

Decreti 2 e 4 agosto che autorizzano i comuni di Pergola e di Viterbo ad applicare la tassa sul bestiame.

Decreto 2 agosto che autorizza il comune di Pedilica Policastro a mantenere nel 1887 in lire cento il massimo della tassa di famiglia.

Disposizioni nel personale dei ministeri dell'interno e della marina.

NOTIZIE RELIGIOSE

27. Venerdì. S. Zefirino papa, martire. S. Alessandro, martire. Festa in S. Maria della Pietà in piazza Colonna.

S. Secondino, martire (de' due della legione Tebea), protettore di Torino e suo territorio.

Esposizione del Ss. Sacramento.
S. Maria della Luce in Trastevere.

Esposizione dell'immagine di Maria Santissima.
S. Maria del Rosario in S. Maria sopra Minerva.

A fomentare ognor più la devozione alla Madonna del Sasso che si venera nella Basilica di S. Maria ad Martyres, detta volgarmente la *Rotonda*, il R. Capitolo, che con tanto zelo e decoro officia quella Basilica, ha stabilito che anche in quest'anno se ne celebri con pompa e solennità la festa che ricorre nell'ultima domenica d'agosto.

Quindi in preparazione nei giorni 25, 26 e 27 corrente avrà luogo un devoto triduo alle ore 5 1/2 pom., in cui, dopo la recita del Santo Rosario ed analogo discorso, si canteranno le Litanie Lauretane e si chiuderà la funzione colla benedizione del Venerabile.

Nella domenica, 28, alle 8 ant., vi sarà la Comunione generale; alle 10 1/2 Messa solenne; nel pomeriggio, alle ore 5 1/4, Vespri solenni, quindi Panegirico e Benedizione.

Il Santo Padre Leone XIII si è degnato accordare in quest'anno per ciascun giorno del triduo l'indulgenza di duecento giorni, e la plenaria nel dì della festa, a tutti coloro che confessati e comunicati, pregheranno secondo l'intenzione di Sua Beatitudine; le quali indulgenze sono applicabili anche alle anime sante del Purgatorio.

Perchè questa nostra città venga preservata da qualsiasi contagio, l'Arciconfraternita del Preziosissimo Sangue ha diviso invitare il potente aiuto di questo Sanguine Divino; e però nella chiesa di S. Niccolò in Carcere, all'altare del Ss. Crocifisso, farà celebrare un devoto triduo nei giorni 26, 27 e 28 del volgente agosto, alle 6 pom.: premessa la recita del S. Rosario ed analoghe preci, e cantate le Litanie de' Santi, verrà impartita l'Eucaristica Benedizione.

Contribuzione del Clero romano per l'offerta di due chiavi preziose, simbolo della Potestà Pontificia, da presentarsi a Sua Santità, insieme all'albo degli offerenti, nel suo prossimo Giubileo Sacerdotale.

Offerte precedenti presentate al nostro ufficio L. 157 50

Lista trasmessa dal Comitato:
III^a e R^a Mons. Tobia Kirby, Arcivescovo di Efeso, L. 20 — III^a e R^a P. F., L. 3 — Sac. Girolamo Poggi di Firenze, L. 2 25 —

Liste precedenti » 1411 —

Totale L. 1593 50

CRONACA CITTADINA

S. Ludovico. — Quest'oggi nella chiesa nazionale di S. Luigi dei francesi si è celebrata la festa di S. Ludovico re di Francia.

Alla messa pontificale celebrata dall'III^a e Rev^a Monsignor De Neckere ha assistito S. E. l'ambasciatore di Francia presso la

Santa Sede con tutto il personale dell'ambasciata.

Moltissimi devoti, specialmente della colonia francese, hanno assistito alla sacra funzione.

Igiene pubblica. — Le notizie sullo stato della pubblica salute possono dirsi addirittura rassicuranti.

Tanto in Roma quanto a Tivoli nessun nuovo caso.

E pensare che il corrispondente dell'Italia, di Milano, telegrafa a quel giornale notizie le più terribili sullo stato di salute di Roma e Tivoli, e il corrispondente del *Caffè*, della stessa città, spara addirittura, che ieri si ebbero trenta casi (!!) soltanto in Roma.

Pel Giubileo del Santo Padre. — Sappiamo che l'anno al Pontefice, del prof. cav. Benedetto Prina, che dal Comitato di Bologna ebbe il 4° premio con medaglia d'argento, fu scelto dal Comitato Centrale di Roma per essere posto in musica. Esso sarà musicato dal valente maestro romano Filippo Capocci e cantato alla presenza di Sua Santità nel giorno solenne in cui sarà inaugurata l'Esposizione Vaticana.

Il prof. Prina ne ebbe già invito ufficiale dal Comitato stesso.

Piazza V. E. — Si parla vagamente di una sistemazione più logica e più igienica di quel deserto, cui si è dato il nome di piazza V. E.

È un pezzo che si studia qualche cosa per questa piazza, e nulla finora ne è venuto fuori. Cioè qualche cosa si è deciso, pare, ed è la demolizione di quei pochi ruderi che s'innalzano in una parte di essa e che per mancanza di ripari sono divenuti una pubblica lastrina.

Eppure il Municipio avrebbe un modo semplicissimo di rendere quella piazza utile agli abitanti dei dintorni, e molto più igienica ed estetica di quello che ora non sia.

Perché non ridurre quella piazza a uno square, ad uso di Londra, dove il giorno possono trastullarsi a loro agio i bambini, e passeggiare all'ombra e al fresco, quanti abitano la piazza stessa e le adiacenze?

La vastità della piazza si presterebbe benissimo per un pubblico giardino, e così facendo, il Municipio, oltre a far cosa gradita agli abitanti di quelle parti, vi farebbe crescere il movimento, e toglierebbe l'indecente spettacolo di tutti quei casotti che danno l'idea di una fiera di paesuccio.

Cose giornalistiche. — L'*Eco d'Italia* ha da Roma, a proposito del *Capitan Fracassa*, le seguenti notizie:

« In questi giorni è avvenuto un grosso mutamento nel *Capitan Fracassa*. La proprietà di questo giornale era divisa in cinque carati. Due appartenevano al signor Giuseppe Turco (attuale direttore), due al signor Federico Napoli, segretario di Cairoli ed impiegato provinciale di Roma, ed uno al cav. Gennaro Minervini, sotto prefetto applicato al ministero. Ora i tre ultimi proprietari si sono divisi delle loro azioni, cedendole al comm. Noghera, rappresentante di un istituto di credito lombardo e membro del consiglio d'amministrazione della società della rete ferroviaria sicula e fratello dell'ispettore generale al ministero dell'interno, che vien sempre mandato ove scoppia il cholera. Il comm. Noghera ha sborsato la somma di duecentoventimila lire. La base del prezzo è stata fissata sopra il reddito accertato del giornale, il quale, secondo la liquidazione fatta, dà un utile netto da ogni spesa, di lire ventimila.

« Il signor Turco rimane proprietario degli altri due carati e direttore stipendiato. Si assicura però che il comm. Noghera non sia che un compratore apparente, e che dietro a lui vi sia l'on. Crispi, il quale, a differenza dell'on. Depretis, fa grandissimo conto della stampa.

« Non fa nessuna meraviglia che il signor Turco abbia accettato di avere per comproprietario ed ispiratore il Crispi, visto che il *Capitan Fracassa* lo appoggiava da un pezzo per conto e gusto suo spontaneo. Però il ministro dell'interno ha messo un patto al giornale, gli ha cioè prescritto di non eccedere nel portare appoggio a Baccarini, Cairoli e Nicotera, personaggi tutti cari al *Fracassa* ed amici del Crispi, ma di una amicizia che fra poco si convertirà in rivalità.

Concorso alla Camera di Commercio e Arti di Roma. — Allo scopo di formare idonei capi d'officina, di cui v'è grande bisogno in Italia, la Camera di Commercio di Roma, nella sua adunanza del 7 luglio 1887, istituiva in via d'esperimento due Borse di studio di anni 14, 15 e 16 ciascuna presso la Scuola Industriale di Vicenza, deliberando che il conferimento delle dette Borse di studio avesse luogo per mezzo di concorso.

In esecuzione pertanto dell'accennata deliberazione si notifica:

1° È aperto un concorso a due posti presso la Scuola Industriale di Vicenza.

2° Il concorso avrà luogo secondo le norme stabilite dal relativo regolamento compilato dalla Camera di Commercio, e del quale si riportano i seguenti articoli.

Art. 3° I concorrenti dovranno esser nati e domiciliati nel Distretto della Camera di Commercio ed Arti di Roma; dovranno avere l'età dai 14 ai 16 anni, se concorrono all'anno preparatorio della Scuola di Vicenza; e dai 15 ai 17 se concorrono al 1° anno normale della Scuola stessa.

Art. 4° I concorrenti dovranno presentare al Segretario della Camera di Commercio non più tardi del giorno 15 settembre p. v. la loro domanda in carta da bollo da L. 0,50 corredandola dei seguenti documenti:

a) Certificato di nascita,

b) Attestato di subita vaccinazione o sofferto vaiuolo,
c) Certificato di buona condotta,
d) » di buona salute e sana costituzione.
e) » degli studi percorsi.
f) » di moralità e condotta rilasciata dal Direttore dello Stabilimento industriale a cui l'aspirante si trovi eventualmente addetto.

Art. 5° I titoli dei concorrenti saranno esaminati da apposita Commissione nominata dalla Camera di Commercio, la quale aggiudicherà le Borse di studio ai più meritevoli.

In mancanza di titoli i concorrenti dovranno sostenere un esame di ammissione secondo il programma della Senola di Vicenza. Il detto programma è ostensibile presso la Segreteria della Camera, alla quale i concorrenti potranno rivolgersi per ulteriori schiarimenti.

A parità di condizioni tra i concorrenti saranno prescelti gli operai e gli orfani.

L'acqua a Carpineto. — Il giornale *la Riforma* nel n° 230 riporta una lunga serie di paesi del Lazio i quali si sono provveduti, o sono in via di provvedersi di acqua potabile.

Venendo a Carpineto-Romano, si esprime così: *La patria di Leone XIII Carpineto-Romano avrà abbondanza di acqua lustrale, ma difetta di acqua potabile. Ora si sono ordinati gli studi, confidando pure nel concorso del capo della Chiesa. Lasciando da parte le parole: avrà abbondanza di acqua lustrale, degne proprio della Riforma, sappia questo giornale che da circa due anni si stanno facendo studi e progetti per provvedere Carpineto-Romano di acqua potabile, e ciò per esclusiva iniziativa ed a tutte spese del sommo Pontefice Leone XIII, il quale, non contento di aver provveduto il suo luogo nativo di belle e comode chiese, edificando e restaurando, di un Istituto di educazione per le fanciulle, di un vasto Ospedale, e di posti gratuiti in collegi, oltre ai continui sussidi che manda in detta patria, superando ora grandissime difficoltà, vuole ad ogni costo fornirle di una sufficiente quantità di buonissima acqua, avendo affidata la direzione dei lavori al bravo ingegnere Cav. Giuseppe Olivieri.*

Così nell'anno faustissimo del Giubileo sacerdotale, Carpineto, per munificenza del Santo Padre Leone XIII si vedrà provveduto di acqua, di cui soffreva grande penuria; e quella popolazione, riconoscente per il grande beneficio, saprà mostrarsene grata all'augusto benefattore.

Teatri. — *Nazionale.* — Il nuovo dramma, *Una goccia di veleno*, rappresentato ieri sera, non ebbe un grande successo. Il lavoro però, in mezzo a molti difetti, ha qualche pregio indiscutibile.

Per sabato sera si annunzia in questo teatro la beneficiata della signorina Gleh, con *Cause ed effetti*, del Ferrari.

Incendi. — Verso le 6 pom. di ieri, presero fuoco due grandi cataste di stracci situate al deposito d'immondizie di via Rondinella fuori porta del Popolo.

I vigili accorsi non poterono che isolare l'incendio, il quale distrusse completamente le due cataste, cagionando al proprietario un danno di circa mille lire.

Quasi alla stessa ora si sviluppava un incendio nella cantina del tappezziere Mancini in via Pallacorda.

Il pericolo era grave perchè nella cantina v'era una gran quantità di trucioli e di crino; ma fortunatamente si riuscì a domare il fuoco prima che danneggiasse il fabbricato.

Il danno si limitò a 500 lire.

Nell'osteria delle Capannelle, fuori di porta S. Giovanni, presero fuoco tre stanze piene di fieno, e bruciarono tutte, con un danno per il proprietario di circa due mila lire.

Disgrazie. — Nella cava di pietre del signor Vincenzo Baldini, fuori di porta Portese, una grossa pietra staccatasi improvvisamente dall'altro investì ieri il cavatore Luigi Rozzi, il quale ne ebbe spezzate le gambe. Alla Consolazione dovettero amputargli una gamba e lo giudicarono guaribile in due mesi almeno.

Un'altra disgrazia consimile accadde, pure ieri, nella cava di pietre del signor Rosati, fuori di porta S. Sebastiano.

Il bracciante Graziani Giosafat, fu investito da una pietra lanciata in aria da una mina, e riportò varie gravi contusioni.

Ferimenti. — Ieri sera il bracciante Giovanni Titocci venne a questione con due giovinastri, che senza un perchè lo avevano infastidito, mentre passava tranquillamente per piazza S. Pietro.

Uno di questi, ai rimproveri del bracciante trasse un coltello e gliene menò un colpo al ventre, facendolo cadere a terra moribondo.

L'armatore murario Lolli Cataldo, venuto a questione con certo Maggi e certa Albina Ronchini, ebbe da questa tre colpi di coltello al petto.

BIBLIOGRAFIA

De Trinitate — Praelectiones Theologiae quas in Scholis Pont. Seminariorum Romanorum et Collegiis Urbani tradidit FRANCISCUS SATOLLI. — Romae, 1887.

Quantunque tanti siano i corsi di Teologia che vanno per le mani e che si succedono gli uni agli altri da lungo tempo, pure (e ben lo sanno coloro che per ufficio sono dedicati a questo insegnamento) non è così facile trovarne alcuno, che corrisponda pienamente alla necessità delle scuole, il quale, cioè, mentre da un lato contenga la dottrina cattolica in tutta la

sua purità, dall'altro poi sia essa trattata con quell'ordine, precisione, profondità, quale si addice ad una vera scienza. La ragione di ciò si è che niuno dei teologi da circa tre secoli ha voluto praticamente riconoscere questa verità, avere Iddio mandato al mondo l'Angelico S. Tommaso d'Aquino, quale sovrano maestro della vera Teologia cristiana, da racchiudere in sé solo ed in grado eminente tutti i pregi, che si trovano divisi in quanti furono e saranno Dottori nella Chiesa di Gesù Cristo. Ciò ben comprese, a preferenza di ogni altro, il sapientissimo Pontefice che oggi governa la Chiesa; il quale non ha cessato mai, fino dai primi giorni del suo Pontificato, con ogni genere di fatti ed ammaestramenti, d'inculcare questo punto. Per corrispondere a sì giuste mire del S. Padre, il ch^{mo} Mons. Satolli ha intrapreso da qualche anno la pubblicazione di una serie di trattati teologici, dei quali esce ora alla luce il quarto volume, che comprende l'esposizione dell'altissimo Mistero della SS. Trinità. Egli segue passo passo la via tracciata dall'Angelico nella sua Somma, e non trascurando punto l'erudizione biblica e patristica, mostra chiaramente contenersi nelle brevi esposizioni del S. Dottore il succo di tutto il meglio che trovasi in quanti sono i fonti della S. Teologia. Con che si vede a prova quanto vadano lungi del vero coloro che credono, che la maniera di trattare la Teologia seguita dal S. Dottore sia a scapito dell'erudizione contenuta nella molteplicità delle citazioni tratte dalla S. Scrittura e dai SS. Padri. Il merito veramente singolare di quest'insigne opera non poteva sfuggire all'occhio sagace di Leone XIII, il quale nello scorso anno, uscito appena il 2° volume, volle onorare l'autore con una sua lettera ch'è stata posta in fronte a questo trattato. In essa il S. Padre, più che tributare elogi al Satolli, s'intrattiene ad esaltare il metodo da lui seguito di non voler essere maestro indipendente, ma solo mostrare coll'esempio, che maestro comune debba tenersi da tutti il S. Dottore d'Aquino. Nello stesso tempo il Sommo Pontefice chiaramente inculca il suo intendimento, che, per restaurare la vera dottrina di S. Tommaso nelle scuole, non v'è altra via che quella di adottare per testo d'insegnamento la Somma Teologica di S. Tommaso d'Aquino, a dichiarare la quale per ordine, debbono essere intesi gli sforzi di tutti i maestri. Noi speriamo che vorranno alla fine intendere questa verità tutti quelli che sono occupati nell'insegnamento della Teologia, sì che non si continui a vedere da chi meno li dovrebbe, lodato sibbene ed inculcato S. Tommaso in universale, e poi tenuto spesso in poco conto nella particolare esposizione delle singole materie. Concludiamo queste parole rinnovando le nostre congratulazioni al ch^{mo} Mons. Satolli, a cui certamente spetta il vanto singolare di aver dato alla luce trattati teologici di un merito assai superiore a tutti quelli pubblicati da ben tre secoli a questa parte. E. BINZKER.

NOSTRE INFORMAZIONI

Con biglietto della Segreteria di Stato, in data di oggi, Sua Santità si è benignamente degnata di annoverare il sig. avv. Colino Kambo fra gli Avvocati del Sacro Concistoro.

Ultime Notizie

Nel ministero di grazia e giustizia.

Colla morte del Comm. Sisca, capo di divisione dei culti, e colla nomina del comm. Inghilleri, direttore generale, parimenti dei culti, a consigliere di Stato, restano vacanti i due posti già da loro occupati.

Quanto al posto di Direttore generale, noi siamo informati che rimarrà vacante per qualche tempo, sia perchè è dimostrata la non urgenza di provvedervi dal fatto che l'Inghilleri, titolare di esso, si occupava quasi esclusivamente di disimpegnare le funzioni di segretario generale, sia perchè Zanardelli vorrebbe temporeggiare per aver agio di nominare un magistrato.

Quanto al successore del comm. Sisca si fanno i nomi dei due capisezione della sua divisione, cav. Pellicchia e cav. Orlando. Crediamo però non andare ingannati annunciando che sarà destinato a tal posto il comm. Tami, capo-divisione degli economici, e che al posto del Tami sarà promosso il cav. Bozza, capo-divisione.

Ultimi Dispacci

Torino, 25. — Il Re è giunto a Moncalieri venendo da Racconigi. S. M. giungerà qui in giornata.

San Vincenzo, 24. — Il piroscato *Umberio I*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Montevideo, proseguì iersera per Genova.

BORSA DI ROMA.
25 agosto.

Mercato incerto.

La Rendita per contanti 98,55, per fine da 98,60 a 98,55.

Generali da 690,50 a 689,50.

Immobiliari, sfiorato il prezzo di 1238, chiudono a 1232.

Banco di Roma 958.

Industriali 714 e 710.

Mediterranee 614.

Gas da 1900 a 1910 per rimanere a 1901.

Banca Romana 1250 e 1249.

Omnibus 308 offerta.

Restante nullo.

Cambi:

Parigi: 3° 99,90.

Londra 3° 25,34.

Rinaldo Gaudin, gerente responsabile.

Egredo signor Direttore,

Il 26 marzo scorso, nella giovane età di 30 anni, dopo breve e penosa malattia, cessava di vivere il mio povero marito Angelo Troise, lasciando tre piccoli figli, e me incinta, nel più straziante dolore e nella massima indigenza, perchè essendo egli da poco impiegato nel dazio consumo, non aveva diritto a nessuna pensione.

Però, amantissimo com'era della famiglia, pieno di cuore e previdenza, nel gennaio dell'anno scorso, 14 mesi appena prima che una malattia improvvisamente sviluppata lo rapisse, egli aveva contratto colla rispettabile Compagnia inglese *The Gresham* una assicurazione in caso di morte per L. 3000, che, puntualmente pagatemi, mi hanno dato almeno il modo di provvedere all'attuale sostentamento dei miei figli, e di pensare con un po' di quiete al da farsi per l'avvenire.

Io la prego, egregio signor Direttore, di pubblicare questa mia nel suo accreditato giornale, sia per onorare la memoria del mio amato defunto, sia per ringraziare la rispettabile Compagnia *The Gresham* della premura colla quale, a mezzo del suo agente generale in Roma, signor Alberto Felice, che tanto si prestò per me, mi eseguì il pagamento non appena potai ottenere e presentare gli occorrenti documenti; sia perchè il fatto possa essere d'esempio e sprone ai buoni padri di famiglia, in ispecie a quelli che ogni risorsa traggono dal proprio lavoro, e che, morendo, lascierebbero la famiglia in dolorose condizioni, e che coll'assicurazione potrebbero, in parte almeno, rimediare alle funeste conseguenze della loro morte.

Ringraziandola anticipatamente, mi creda

Devotissima
LUISA CUMULATI ved. Troise.
Roma, il 8 agosto 1887.

Un caso rimarchevole. — Una delle più straordinarie cure che si ricordi, fu quella di certo John F. Hernandez, residente nella città di Salt Lake, famoso asilo dei Mormoni. Questi trovavasi in punto di morte, colpito dalla terribile malattia del marasmo. Tutti i farmaci apprestati dai medici non furono al caso di arrestare il progresso del morbo, mentre furono sufficienti a guarirlo perfettamente ventisei bottiglie di SALSAPARILLA DI BRISTOL e tre fiale di PILLOLE omonime.

OLIO GENUINO
DI LUCCA
Mil. due e mezzo per
quanti per pacco postale
franco di porto in cassette
di lattina — Inviate vaglia
postale di L. 2 — Al
Ditta F. PIGNONESE, Lucca — Spedite
facilitazioni per ordinazioni di maggiore quantità.

HOTEL FRASCATI
Vedi avviso in quarta pagina.

PRESERVATIVO SICURO
del colera, delle coliche, diarree, dissenterie
violenti, crampi nervosi, ecc.

La cintura-ventriera elastica,
leggera, non incomoda, del dottor
A. Lacote di Parigi, ditta con soluzione
di solfato di rame, dev'essere
senz'altro usata da coloro che vanno soggetti
a disturbi di ventre e sono perciò facilmente
attaccabili dalle suddette malattie.

La ventriera Lacote ripara dalle
incostanze del tempo, non dà alcun disturbo
ed è veramente providenziale in tempo di
epidemia colerica. Fu sperimentata in Francia
nelle ultime invasioni coleriche, con risultati
più che soddisfacenti.

Ventriera per uomo . . . L. 10,50
» per donna . . . » 9,50
» per bambino . . . » 7,50
Franchi di porto in tutta Italia.
Dirigete da A. Manzoni e C., Roma, via
di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 -
Napoli, Palazzo Municipale.

EAU TREMOLIERES
(GINEVRA)

**Rigenerazione naturale e inoffensiva
DEI CAPELLI**
Questo preparato, la cui innocuità è testimoniata da numerosi documenti ufficiali, ferma e previene la caduta dei capelli, ne impedisce lo scolorimento, li fa crescere e li abbellisce, restituendo loro gradatamente il primitivo colore, distruggendo la forfora.

Non essendo una tintura, non macchia né la pelle, né la biancheria.

Una sola bottiglia basta per convincersi dell'efficacia di questo prodotto.

Prezzo L. 6 al flacone. — Aggiungendo cent. 80 si spedisce franco per pacco postale.

Vendita da A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91 - Milano, via della Sala, 16 - Napoli, Palazzo del Municipio.

Quanto a loro di denti risparmiati o se tutto ilie famiglia si tenessero in casa un flaconcino di **Algodina purissima**, calma istantaneamente, e l'uso è alla portata di tutti. Fl. con L. 1. Franco nel regno L. 1,20.

Vendesi da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo del Municipio.

POMATA DI FRAGOLE
PER LE LABBRA

**Profumeria del mondo elegante
DELETTREZ - Paris.**

Bellissimo astuccio d'avorio tascabile
Lire 2,50 caduno.

Frango per tutto il Regno L. 2,75.
Deposito presso A. Manzoni e C., Roma - via Sala, 16, Milano e Napoli stessa Casa.

CHAMPAGNE
DELLA CASA

Théophile Roederer e C.
DI REIMS.

L. 10 - la bottiglia grande
» 5,50 la mezza bottiglia

Vendita presso A. Manzoni e C., Roma, via di Pietra, 91, Milano, via della Sala, 16, Napoli, Palazzo del Municipio, angolo via P. E. fabiani.

